

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 GIUGNO 1876

egli presenterà nella prossima Sessione una legge, la quale venga una buona volta a sancire in modo definitivo delle norme giuste, razionali e fisse per lo stato degli impiegati governativi.

Io credo, accennando al bisogno di una simil legge, di entrare precisamente nell'ordine delle idee già svolte dall'onorevole presidente del Consiglio varie volte in seno al Parlamento. Ma siccome stiamo per votare un progetto di legge che lascia uno stato di cose molto incompleto e non soddisferà per nulla la grande famiglia dei funzionari dello Stato, è bene che si provochi in quest'occasione una dichiarazione esplicita del Governo sopra questo importante argomento.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io, rispondendo all'onorevole Nervo, non esito a dichiarare che ammetto completamente che la legge che sta in discussione comincia appena a provvedere e in modo molto incompleto. Dichiaro poi un'altra volta, perchè l'ho già fatto ripetutamente alla Camera, che io spero, anzi credo, al principio della prossima Sessione di poter presentare la legge per lo stato degli impiegati civili, legge sulla quale si sono già fatti molti studi, legge di cui mi occuperò appena la Camera abbia prese le sue vacanze.

Io spero con questa dichiarazione di avere accontentato l'onorevole Nervo. (*Bene!*)

**CAVALLETTO.** Io sarei disposto a votare quest'articolo 1 del progetto di legge propostoci, se avessi la certezza che la legge sullo stato civile degli impiegati sarà votata prima che si venga al riordinamento degli organici. Senza conoscere prima la legge sullo stato civile degli impiegati, e senza avere la certezza che nel riordinamento degli organici si osserveranno norme di assoluta giustizia, io non potrei ammettere che al Ministero fosse data balia di rimaneggiare gli organici. La sorte e i diritti degli impiegati devono esser prima bene stabiliti e assicurati dalla legge, e poi si potrà ammettere che il Ministero abbia facoltà di rivedere e riordinare gli organici.

Se io non ho la certezza che la legge sullo stato civile degli impiegati sarà prima proposta e approvata, o almeno saranno fatti conoscere e affermati i suoi principii, io non posso accettare questo articolo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io pregherei l'onorevole deputato Cavalletto a venire con me ad una transazione. Andiamo sul terreno pratico. Questa legge prescrive all'articolo 1 che col bilancio di prima previsione del 1877 il Ministero debba presentare gli organici delle amministrazioni civili.

Questa è una disposizione imperativa, da cui l'amministrazione non può sottrarsi.

Dunque al riaprirsi della Sessione saranno uniti al bilancio gli organici delle amministrazioni civili.

L'onorevole Cavalletto dice: ma io non voterò gli organici, se prima non sia votata la legge sullo stato degli impiegati civili.

Andiamo alla questione pratica, onorevole Cavalletto. Il bilancio, secondo la legge di contabilità, deve essere votato entro l'anno. La Sessione si riaprirà nel mese di novembre; è sperabile che, prima che sia votato il bilancio, sieno discussi ed approvati gli organici nella parte finanziaria e sia anche votata la legge sullo stato degli impiegati? Mi pare difficile, e la pretesa dell'onorevole Cavalletto non avrebbe altro risultato che di rimandare di un anno il miglioramento materiale degli impiegati.

Ora, la transazione di cui parlo sarebbe questa: io m'impegno di presentare, unitamente agli organici che devono essere uniti al bilancio, e che devono essere discussi entro l'anno, come entro l'anno deve essere discusso e votato il bilancio; m'impegno, dico, di presentare anche la legge sullo stato degli impiegati; ma io non posso imporre alla Camera l'obbligo di votare questa legge contemporaneamente al bilancio.

Per parte mia, avrò adempiuto al debito mio; il resto spetta alla Camera, di cui l'onorevole Cavalletto fa parte.

Mi pare che questa dichiarazione dovrebbe soddisfare l'onorevole Cavalletto. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavalletto ha la parola.

**CAVALLETTO.** Questo è un affidamento assoluto, ed io, confidando nella lealtà dell'onorevole presidente del Consiglio, l'accetto.

Rimarrò pur libero, quando vedrò questo progetto di legge sullo stato degli impiegati, di votare gli organici...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** O non votare.

**CAVALLETTO...** o di non votarli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Spantigati ha la parola.

**SPANTIGATI.** Io voto volentieri questa legge. Essa non dà, è vero, che semplici gocce di conforto a questa benemerita classe, troppo meno dolci e succose di quelle gocce di *sciroppo* di milioni, in cui ieri l'onorevole Minghetti distillava l'atto addizionale alla convenzione di Basilea. Ma pur lieve costoso conforto, mi pare davvero che non possa essere ritardato.

E qui, meglio che a ragionare intorno alla proposta di legge che ne viene fatta, mi permetto di indirizzare una preghiera ed una raccomandazione all'onorevole amico mio, il guardasigilli; ed è che, mentre egli attenderà a preparare i provvedimenti che l'articolo primo ammette anche lui, diretti a migliorare la condizione del personale dell'ammini-